

Da Omero a Menches a Munazio ... Uno sguardo ad alcuni papiri inediti da Tebtynis da un progetto dell'Università di Parma

Nicola Reggiani – Alessia Bovo

Università degli Studi di Parma

nicola.reggiani@unipr.it – alessia.bovo2@gmail.com

Abstract

This contribution introduces the project “Fragmentary Voices from the Past: Editing Unpublished Papyri from Graeco-Roman Egypt” held at the University of Parma with the aim of editing a volume of the Tebtunis Papyri (P.Tebt. VII). The history of the project and a selection of relevant texts – Homeric and other literary papyri, documentary papyri also (but not only) related to famous people like Menches, *komogrammateus* of Kerkeosiris, or Lucius Munatius Felix, prefect of Egypt – are preliminarily presented.

Keywords

Tebtunis Papyri, Literary papyri, Documentary papyri

Com'è noto, i primi lotti dei papiri di Tebtynis furono rinvenuti all'alba del XX secolo (inverno 1899/1900) nel sito di questo villaggio greco-romano, oggi Tell Umm el-Baragat, nell'oasi del Fayyum in Egitto,¹ dalla spedizione archeologica condotta dai papirologi inglesi Bernard Grenfell e Arthur Hunt.² Molti furono recuperati dagli involucri di *cartonnage* delle mummie umane e di coccodrilli sacri sepolte nelle necropoli locali – alcuni provenivano da località vicine, come Kerkeosiris e Oxyrhyncha, ed erano stati riutilizzati per il processo di mummificazione a Tebtynis; altri dal tempio del dio-coccodrillo Soknebtynis e dall'area urbana circostante. La missione era stata

¹ Il contributo rientra nell'attività scientifica del progetto “Fragmentary Voices from the Past: Editing Unpublished Papyri from Graeco-Roman Egypt” (P.I. Nicola Reggiani; ricerca supportata economicamente dal Programma “FIL – Quota Incentivante” dell'Università di Parma e co-finanziata dalla Fondazione Cariparma). L'introduzione e i §§ 3 e 5 sono di Nicola Reggiani, i §§ 1-2 e 4 di Alessia Bovo. L'edizione dei papiri di Tebtynis si collega anche agli obiettivi del progetto PRIN 2017 “Greek and Latin Literary Papyri from Graeco-Roman and Late Antique Fayum: Texts, Contexts, Readers” (P.I. Lucio Del Corso, Università di Cassino), unità di Parma (coordinatore Nicola Reggiani). Ringraziamo Todd Hickey e i suoi collaboratori (da ultimo, Andrew Hogan) per il costante e cordiale supporto in tutte le fasi del progetto.

² Cf. O'Connell 2007 e l'appendice a Gallazzi 2018.

finanziata per l'Università della California dalla filantropa Phoebe Hearst: per questo oggi la collezione dei ritrovamenti è posseduta dal Center for the Tebtunis Papyri (CTP) presso la Bancroft Library a Berkeley; non è ancora stata contata e inventariata completamente, ma il numero di frammenti di cui è composta è stimato superare i 26.000³. La ricerca all'interno di questo ricco insieme di documenti è tuttora in corso, da parte di varie istituzioni nel mondo.⁴

È stato soprattutto a partire dal 1996, con l'inizio della digitalizzazione dei materiali di Berkeley nell'ambito del progetto APIS,⁵ che l'enorme potenziale dei papiri editi e inediti della collezione americana di Tebtynis si sono rivelati a chiunque fosse abbastanza curioso da investigare il *database* e le sue immagini digitali. Su queste basi, nell'anno accademico 2005/2006, la Prof.ssa Isabella Andorlini, allora titolare della cattedra di Papirologia all'Università di Parma, ha affiancato all'insegnamento curricolare un seminario specialistico, con finalità di esercitazione didattica e di ricerca scientifica, dal titolo *Papiri inediti da Tebtynis* e consistente in attività guidate di decifrazione, trascrizione, interpretazione e studio di frammenti papiracei greci inediti di età tolemaica e romana, gentilmente concessi per lo studio e la pubblicazione da Todd Hickey, all'epoca curatore della collezione di Berkeley. Il lavoro dei partecipanti – studenti e dottorandi di Parma – era svolto su immagini digitali fornite dall'Università di Berkeley e i suoi sviluppi venivano annualmente presentati nel corso di giornate di studio in cui alle esposizioni dei giovani ricercatori si alternavano interventi di illustri ospiti internazionali. Il seminario, tenuto fino al 2013, fu interrotto per il conseguimento, da parte della Prof.ssa Andorlini, del finanziamento europeo per il progetto di digitalizzazione dei papiri greci di medicina (ERC DIGMEDTEXT), e mai più ripreso a causa della prematura scomparsa della docente, nel novembre 2016⁶ (Tav. 1).

³ Cf. Verhoogt 1994.

⁴ Grenfell e Hunt pubblicarono due volumi di edizioni di papiri nel 1902 e 1907; un terzo, in due parti (1933 e 1938), fu curato da Hunt, che riprese e completò i materiali lasciati da Grenfell alla sua morte nel 1920, in collaborazione con J.G. Smyly e l'assistenza di altri illustri colleghi (Lobel, Rostovtzeff), e da C.C. Edgar, che insieme a Smyly riprese a sua volta i materiali lasciati da Hunt alla sua morte nel 1934; un quarto uscì nel 1975 a cura di James Keenan e John Shelton; una monografia compilata da Arthur Verhoogt (Verhoogt 2005) è considerata il quinto (e per ora ultimo) volume della serie regolare *Tebtunis Papyri* (P.Tebt.), sulla cui prosecuzione cf. ad es. Lippert 2008, presentazione del progetto di pubblicazione di P.Tebt. X. Numerosi altri papiri di Berkeley, documentari e letterari, sono stati editi sparsamente e singolarmente.

⁵ Cf. Reggiani 2019, 174-175.

⁶ Cf. Andorlini 2008 e 2009; Fantasia 2019; [<http://www.papirologia.unipr.it/ricerca/tebtynis.html>].



Tav. 1. Momenti dai primi anni del Seminario su Papiri Inediti da Tebtynis all'Università di Parma (2006-2008). Da [<http://www.papirologia.unipr.it/ricerca/tebtynis.html>].

Il progetto è stato ora ripreso, sotto la direzione scientifica dell'attuale docente di Papirologia, Nicola Reggiani, e il coordinamento generale di Alessia Bovo, estendendo il numero sia dei partecipanti (anche al di fuori dell'Università di Parma) che dei frammenti studiati, grazie a un rinnovato accordo con Todd Hickey, ora direttore del CTP, e al finanziamento dell'Università di Parma. Si sta così portando a conclusione l'edizione di 75 papiri letterari e documentari, oltre che di 8 frammenti di *cartonnages* dipinti. Il tutto confluirà in un volume della serie regolare dei *Tebtunis Papyri* (numerazione assegnata: P.Tebt. VII). Una seconda parte del volume comprenderà la pubblicazione della tesi dottorale di Andrea Bernini,⁷ incentrata sull'edizione di ulteriori 11 papiri letterari e documentari. Si offre qui la presentazione preliminare di una selezione significativa dei testi.

Papiri omerici

Fra i papiri letterari spiccano 10 frammenti omerici, che in scritture più o meno librarie rivelano alcuni dettagli interessanti, come segni diacritici che illustrano l'uso antico – erudito o scolastico –,

⁷ Bernini 2011.

o varianti testuali che hanno di volta in volta rilevanza filologica oppure fonetico-linguistica.⁸ Dettagliamo qui i più notevoli (le datazioni sono ricavate su base paleografica).

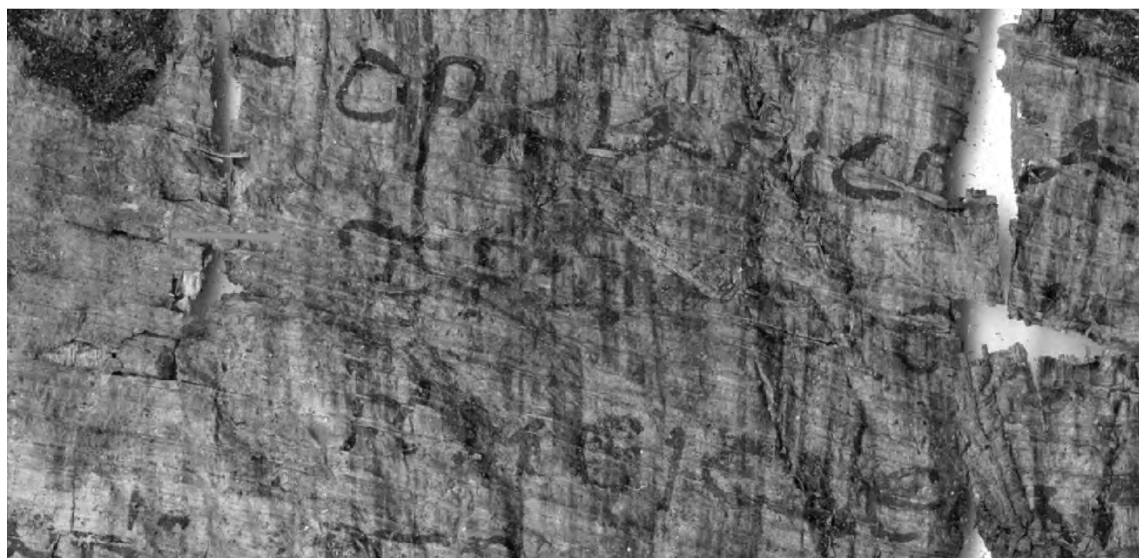
P.Tebt. 898 (III/II a.C. – ed. A. Bovo): *Il.* I 539-549, 561-575. Il testo superstite presenta una quasi sistematica scrittura completa delle elisioni ai vv. 564 e 567-8: δὲ οὐτω per δ' οὐτω, ἰόντι ὅτε per ἰόνθ' ὅτε, ἔφατε ἔδεισεν per ἔφατ' ἔδεισεν. L'uso non sembra però regolare.

4: εἰ δὲ οὐτω τοῦτ['] ἐστὶν ἐμοὶ μέλλει φίλον εἶναι] 564

7: ἄσπον ἰόντι, ὅτε κ[έν] τοι ἀάπτους χεῖρας ἐφείω] 567

8: ὦ[ς] ἔφατε ἔδεισε[ν δὲ βοῶπις πότνια Ἥρη] 568

P.Tebt. 4 (II a.C. – ed. I. Bonati): *Il.* II 95-211, con lacune.⁹ Il frammento restituisce una rilevante variante al v. 125, che una nuova lettura rivela riportare Τρῶδες anziché Τρῶας μὲν λέξασθαι ἐφέστιοι ὅσσοι ἕασιν, che è quanto tramanda concordemente la tradizione manoscritta, e quanto leggevano sul papiro Grenfell e Hunt. La variante era menzionata da Eustazio ad l., che la leggeva ἐν τισιν ἀντιγράφοις, «in alcune copie» di Omero, forse riconducibili all'edizione aristarchea, e da alcuni studiosi (Leaf 1900, Ludwich 1902, West 1998) è preferita alla lezione in accusativo per motivi stilistici (come il parallelo col nominativo ἡμεῖς al v. 126). Il papiro è dunque il più antico testimone diretto di questa lettura, assieme a un inedito ossirinchita (p828, cit. da West 1998 ad l.) che presenterebbe l'*epsilon* cancellato dallo scriba (Tav. 2).



Tav. 2. P.Tebt. 4, particolare. Courtesy of the Center for the Tebtunis Papyri, University of California, Berkeley.

⁸ Si rimanda, per un inquadramento abbastanza recente e completo, agli atti del convegno fiorentino “I papiri omerici” del 2011 (Bastianini / Casanova 2012) e in particolare al contributo di Montanari 2012 sulla definizione generale dei problemi della “papirologia omerica”. Su papiri omerici e trasmissione del testo cf. anche West 1967; Di Luzio 1969; Haslam 1997; Bird 2010.

⁹ Edizione preliminare in Bonati 2011.

P.Tebt. UC 21,009 (I/II d.C. – ed. A. Bovo): *Il.* II 524-529. L'esiguo frammento presenta una sistematica marcatura dell'accentazione prosodica delle parole (nella trascrizione seguente, in grassetto le lettere accentate nell'originale), da connettere verosimilmente a un uso scolastico oppure performativo,¹⁰ anche se è da notare l'esistenza di un dibattito erudito sulla prosodia omerica, attestato soprattutto in relazione ad Aristarco ed Erodiano,¹¹ il che non fa escludere *a priori* che potesse trattarsi di una copia di studio in possesso a un anonimo erudito. Una variante fonetica al v. 525, Φοκείων per Φοκήων, è attestata in un altro papiro omerico (P.Lond.Lit. 6 + P.Ryl. III 540 + *add.*, I d.C.) e costituisce una classica interferenza del greco di *koiné*. Una traccia d'inchiostro in corrispondenza dell'elisione δ' ἔμπλην al v. 526 suggerisce la possibile presenza di un segno diacritico (apostrofo?) (Tav. 3).



Tav. 3. P.Tebt. UC 21,009. Courtesy of the Center for the Tebtunis Papyri, University of California, Berkeley.

[τοῖς δ' ἅμα τ]εσσαρά[κοντα μέλαιναι νῆες ἔποντο.]

[Οἱ μὲν Φ]οκείων στί[χας ἴστασαν ἀμφιέποντες,] 525

[Βοιωτῶν]δ' ἔμπλην[ἐπ' ἀριστερὰ θωρήσονται.]

[Λοκρῶν]δ' ἠγεμόν[ευεν Ὀϊλῆος ταχὺς Αἴας]

5 [μείων, οὐ τι]τό[σος γε ὅσος Τελαμώνιος Αἴας]

[ἀλλὰ πολὺ]μεί[ων· ὀλίγος μὲν ἔην λινοθώρηξ]

P.Tebt. 680 (I/II d.C. – ed. I. Bonati): *Il.* IX 454-469 e 501-512.¹² Il frammento, restituendo parzialmente la pericope omerica – di cui rappresenta il più antico testimone papiraceo – in cui Fenice, durante l'ambasceria ad Achille, ricorda il dramma giovanile del rapporto col padre, attesta l'assenza

¹⁰ Cf. Parsons 2012 sulla possibile destinazione performativa di alcune copie omeriche con segni di lettura.

¹¹ Cf. Biondi 2016.

¹² Edizione preliminare in Iori / Bonati 2010.

dalla tradizione diretta dei vv. 458-461, in cui Fenice dichiara le sue intenzioni parricide, conservati solo da Plutarco *Aud. poet.* 26 e-f.

P.Tebt. 429 (II d.C. – ed. A. Bovo): *Il.* XIII 340-350, 356-375. Il testo presenta due casi di dieresi su *iota* e *hypsilon* iniziali di parola (vv. 365-366), uno dei quali insiste sullo iotacismo ἴδος per εἶδος (v. 365). Al v. 350 (ἀλλὰ Θέτιν κύδαινε καὶ υἷέα καρτερόθυμον) il papiro mostra, in corrispondenza della terzultima lettera del nome Teti, un tracciato anomalo, interpretabile o come un *tau* mal scritto, o come un *theta*, nel qual caso potrebbe supporre una metatesi *Τέ]θιν (varianti a questo verso non sono altrimenti attestate). Al v. 362 (Ἴδομενεὺς Τρώεσσι μετάλμενος ἐν φόβον ὦρσε) il papiro riporta la variante Τρώεσσι ἐπάλμενος, attestata in altri tre testimoni papiracei (P.Lit.Lond. 22, I d.C.; P.Rein. II 71, III d.C.; P.Oxy. inedito segnalato da West ad l.) e in tre dei codici omerici medievali più antichi (Marc. Gr. 822, X sec.: *varia lectio*; Laur. 32.15, XII sec.; Oxon. Bodl. Auct. T.2.7, XIII sec.). Al v. 363 (πέφνε γὰρ Ὀθρυονῆα Καβησόθεν ἔνδον ἕόντα) le ultime lettere non sembrano corrispondere al testo omerico restituito dagli editori: ἔ]νδον è sicuro, mentre di ἕόντα sembrano riconoscibili solo *epsilon* e *ny* (con forse *omikron* in lacuna); quanto segue assomiglia più a *omega-rho* (?). Nessun'altra variante a questo verso è nota, a parte nella recensione argolica, che comunque mantiene l'ultima parola (πέφνε γὰρ Ὀθρυονῆ' Ἐκαβης νόθον υἷον ἕόντα)¹³ (Tav. 4).



Tav. 4. P.Tebt. 429, particolare. Courtesy of the Center for the Tebtunis Papyri, University of California, Berkeley.

Fr. A, 11: [ἀλλὰ Θέ]τιν κύδ[αινε καὶ υἷέα καρτερόθυμον] 350

Fr. B+C+D, 7: [Ἴδομενεὺς Τρ]ώε[σ]σ[ιν] ἐπάλμεν[ος ἐν] φόβον ὦ[ρσε] 362

¹³ Cf. Pagani / Perrone 2012 sulla presenza nei papiri delle cosiddette *ekdoseis*, le diverse “versioni” di Omero che circolavano in antico.

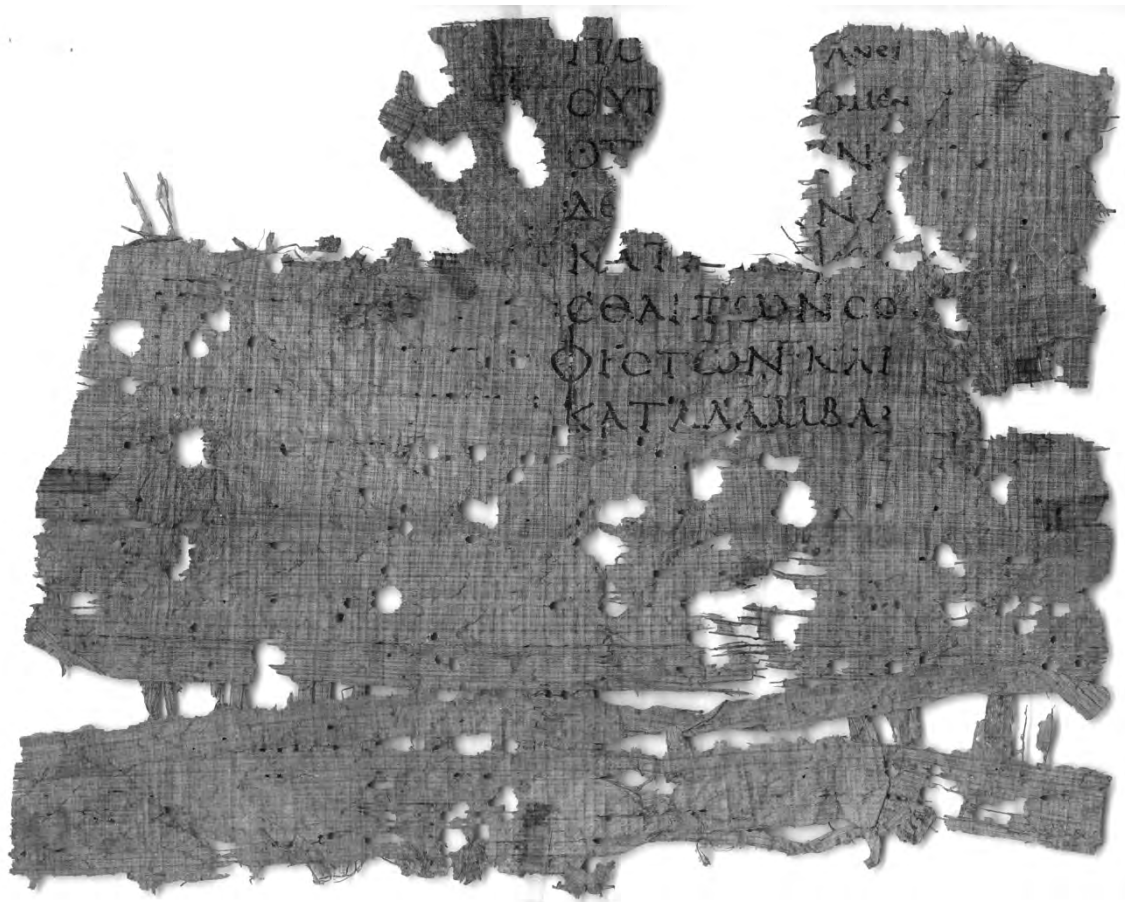
Fr. B+C+D, 8: [πέφνε γὰρ Ὁθ]ρουονῆ[α Κα]βησόθ[εν ἔ]νδον ἐ[ό]ντα 363

Fr. B+C+D, 10: [ἦ]τε δὲ Πριά]μοιο θυ[γατρ]ῶν <ε>ἶδο[ς ἀρίσ]την 365

Fr. B+C+D, 11: [Κασσάνδρην] ἀνάεδ[νον,] ὑπέσχε[το δ]ὲ [μέγα ἔργον] 366

Altri papiri letterari

P.Tebt. 269 (II d.C. in. – ed. A. Bovo) è il frammento di un'opera adespota in prosa, probabilmente un testo filosofico o che comunque menziona dei σοφισταί («sapienti» generici, o «sofisti?»), copiato in una raffinata onciale in un rotolo di lusso con *agraphon* iniziale,¹⁴ punteggiatura (due *mesai stigmatai*) e segni riempitivi per mantenere l'allineamento a destra dei righi (evidenziati nella trascrizione seguente); allo stesso scopo, le ultime lettere dei rr. 1-2 sono di modulo minore e compresse per non eccedere il limite destro della colonna di scrittura (Tav. 5).



Tav. 5. P.Tebt. 269. Courtesy of the Center for the Tebtunis Papyri, University of California, Berkeley.

¹⁴ Alcune note bibliologiche preliminari in Centenari / Iori 2010 e 2012.

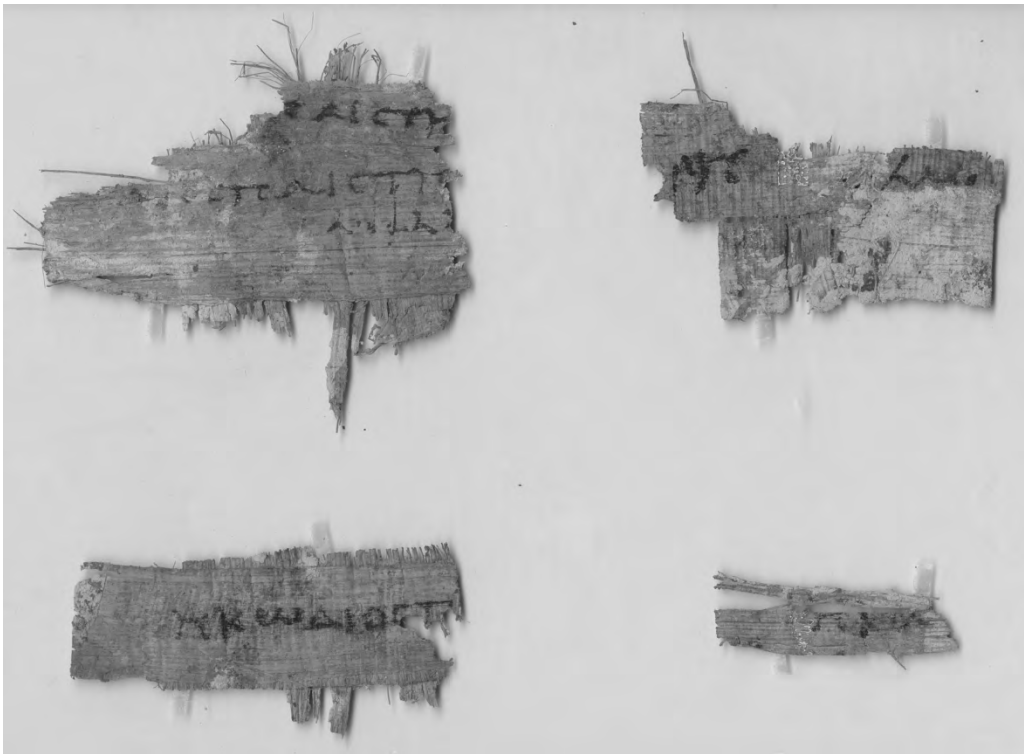
πο[. . . .]ανει
ουπ[. . . .]ομεν
οπ[. . . .]ιν●
δε[. . . .]να
5 καταλέψε- ◀
σθαι τῶν σο-
φιστῶν ● καὶ
καταλαμβα- ◀

P.Tebt. 901 (II a.C. – ed. A. Bovo) è costituito da 4 frammenti di un testo sicuramente scolastico,¹⁵ in cui – accanto a qualche sequenza più difficilmente riconducibile ad opere specifiche – con grafie diverse¹⁶ è vergato per almeno quattro volte il primo verso delle *Baccanti* di Euripide (ἦκω Διὸς παῖς τήνδε Θηβαίαν χθόνα), un'opera già attestata direttamente in P.Hib. I 25 (antologia scolastica, III a.C.); P.Mich. inv. nr. 3250 a-c + 3498 (antologia poetica, II a.C.); BKT IX 139 (I a.C.-I d.C.); P.Oxy. XIX 2223 (metà I-metà II d.C.); P.Jena inv. nr. 266 (II d.C.); P.Coles 7 (V d.C.); P.Oxy. LIII 3718 (V d.C.); P.Ant. I 23 + II 73 (V/VI d.C.); P.Ant. I 24 (V/VI d.C.); BKT IX 107 (VI d.C.); P.Schøyen I 8 (VI d.C.); riassunta in P.Oxy. LXXXI 5283 (raccolta di *hypotheses*, II d.C.); P.Oxy. LX 4017 (raccolta di *hypotheses*, seconda metà II d.C.); citata in P.Lond.Lit. 183 (trattato di retorica o di critica letteraria, II d.C.) – ma il cui verso iniziale non era ancora comparso su papiro¹⁷ (Tav. 6).

¹⁵ Criatore 1996, n° 129. Cf. in generale Criatore 1996 per un'ampia contestualizzazione degli esercizi scolastici su papiro.

¹⁶ Criatore 1996, 204, ne distingue due: la prima «traces the line once rather elegantly with some serifs and a ligatured *alpha*», la seconda è «evolving, in the other fragments, with a poorly sharpened pen». Potrebbe essere lo stesso scrittore, ma in fasi diverse, o con strumenti diversi, o in progressivo decadimento qualitativo.

¹⁷ Sui papiri euripidei e la trasmissione del testo cf. Donovan 1969; Carrara 2009; e in generale gli atti del convegno fiorentino *Euripide e i papiri* del 2004 (Bastianini / Casanova 2005).



Tav. 6. P.Tebt. 901. Courtesy of the Center for the Tebtunis Papyri, University of California, Berkeley.

Fr. A

[ἦκω Διὸς] παῖς τή[νδε Θηβαίαν χθόνα]
[ἦκω] Διὸς παῖς τή[νδε Θηβαίαν χθόνα]
(capovolto)] Πυρροῦ

Fr. B

ἦκω Διὸς π[αῖς τήνδε Θηβαίαν χθόνα]

Fr. D

ἦκω [Διὸς παῖς τήνδε Θηβαίαν χθόνα]
tracce

Papiri documentari: archivi e dossiers

Un paio di testi appartengono dal famoso archivio di Menches, *komogrammateus* di Kerkeosiris nel penultimo decennio del II sec. a.C., recuperato dai *cartonnages* dei coccodrilli sacri del tempio di Soknebtynis.¹⁸ A parte P.Tebt. 160 (ed. N. Reggiani), uno dei tanti rapporti sulla produzione agricola che costituivano parte integrante dell'attività del segretario del villaggio (un προδιαλογισμὸς σιτικὸς ἐπὶ κεφαλαίου, «conto preliminare riassuntivo del prodotto agricolo» dell'anno 113/112 a.C.),¹⁹ si segnala P.Tebt. UC 1581 (ed. N. Reggiani), petizione (ὑπόμνημα, l. 44) parzialmente lacunosa inviata a un *komogrammateus*, il cui nome è perduto, dal comarca e dai contadini regi di una località ignota ([παρὰ .] . . . κωμάρχου καὶ | [τῶν] ἐκ τῆς αὐτῆς βασιλικῶν | [γεωρ]γῶν, ll. 3-4) per lamentarsi presso le autorità competenti – alle quali il destinatario dovrà inoltrare copia della richiesta – di qualche prevaricazione o vessazione subita – forse un'eccessiva esazione da parte dei sitologi –, tale da costringerli all'abbandono della propria sede (κινδυνεύ[οντες] τὴν ἴδιαν ἐγλιπεῖν, ll. 6-7). Il documento è riconducibile a Menches grazie alla peculiarità linguistica della formula conclusiva, consistente nella struttura anacolutica dell'espressione διὸ ἐ[πι]δίδομέν σοι τὸ ὑπόμνημα | ὅπως περὶ ἐκάστων ὑπογραφήν | ποιήσῃ προσυποτάξαντα (per προσυποτάξας) καὶ τοῦ | ὑπομνήματος ἀντίγραφον κτλ. (ll. 44-7: «Perciò consegniamo a te questa petizione, affinché tu la sottoscriva in ogni punto, aggiungendo una copia della petizione ...») che trova un ristretto numero di casi paralleli, limitato a petizioni da Kerkeosiris datate agli anni 114-112 a.C. (P.Tebt. I 38; 45-47; 50; IV 1095-1097), rivelando usi scribali fortemente standardizzati.²⁰ Di conseguenza, i primi due righe possono ricostruirsi con [Μεγ]χεῖ κωμογραμματοεῖ | Κ[ερκε]οσίρεως. Che il caso lamentato nel testo si possa ricondurre alla famosa secessione (*anachoresis*) dei contadini regi di Kerkeosiris al tempio di Narmouthis nel novembre 114 a.C.,²¹ è ipotesi cogente (Tav. 7).

Se la menzione di individui a volte preserva testimonianze uniche, come quella del δεσμοφύλαξ Dionysodoros in P.Tebt. UC 2360 (III/II sec. a.C. – ed. N. Reggiani),²² altra documentazione si lascia ricondurre a dossiers papirologici già noti. Ad esempio, P.Tebt. UC 2186 (ca. 243 a.C. – ed. E. Scarpanti), frammento di una lettera di convocazione legale, potrebbe appartenere all'archivio dell'ἀρχιφυλακίτης Patron.²³ P.Tebt. UC 2346 (ed. A. Bernini) conserva parte di un rapporto agrimensorio (si leggono allusioni alla κατὰ φύλλον γεωμετρία e all'ἀναμέτρησης, due delle principali

¹⁸ TM Arch #140; cf. Verhoogt 1998 e 2005; [<http://tebtunis.berkeley.edu/collection/menches>].

¹⁹ Edizione preliminare in Reggiani 2016.

²⁰ Cf. Andorlini 2008, 10.

²¹ Cf. Verhoogt 1998, 167-175.

²² Cf. Reggiani 2012.

²³ TM Arch #409.



Tav. 7. P.Tebt. UC 1581. Courtesy of the Center for the Tebtunis Papyri, University of California, Berkeley.

ricognizioni topografiche connesse alla gestione delle terre in età tolemaica²⁴) che, sulla base del riferimento ad Alessandro ὁ πρὸς τῆ συντάξει – il preposto all’assegnazione delle terre cateciche –, è stato riconosciuto parte del lungo rotolo di corrispondenza ufficiale P.Tebt. 793, datato al 183 a.C.²⁵ Al *corpus* della documentazione sul prefetto d’Egitto Lucius Munatius Felix (150-154 d.C.)²⁶ si riferisce invece P.Tebt. UC 2435 (152/3 d.C. – ed. M. Nuti), frammento di petizione o lettera ufficiale che allude ai κελευσθέντα (gli «ordini») del κράτιστος ἡγεμών in relazione alla città di Alessandria e che, sulla base di alcune considerazioni storiche, si potrebbero connettere a requisizioni alimentari straordinarie per il mantenimento dell’esercito di Alessandria (attività documentata per Munatius da alcuni papiri di Ossirinco di questi stessi anni) oppure a provvedimenti fiscali di *routine* miranti alla fissazione di *tributa* per servizi di pubblica utilità (i *merismoï*) e che potevano interessare anche manifestazioni da svolgersi nella città di Alessandria. P.Tebt. 548 (ed. M. Nuti) contiene un indirizzo a Bolanos, stratego delle *merides* di Themistes e Polemon dal 196 al 198 d.C.

Papiri documentari: conti e liste

Molti sono i frammenti che contengono conti e liste di individui. Alcuni attestano nomi rari, come Σιλίβοις due volte in P.Tebt. UC 1606r (I d.C. – ed. M. Legnini) – nome che ricorre solo (con varianti) 5 volte nell’Arsinoite romana: P.Tebt. II 554 (Tebtynis, I a.C. ex.); P.Mich. V 240 (Tebtynis, 46/47 d.C.); SB XX 14222 (Arsinoite, II d.C.); P.Lond. II 188 + BGU II 585 (Sebennytyos, prima metà III d.C.). Altre liste sono strutturate in modo particolare: ad esempio, P.Tebt. UC 2002 (170-116 a.C. – ed. N. Reggiani) si presenta come una lista di individui qualificati sistematicamente come ἐργάται; P.Tebt. UC 2420 (II a.C. – ed. N. Reggiani) è un elenco di nomi egiziani raggruppati di tre in tre, per ogni terna dei quali è segnalato il totale γ(ίνονται) γ ἄνδ(ρα).

P.Tebt. UC 2427 r (ed. A. Bovo) si presenta come un conto più articolato, indirizzato ad almeno due diversi φροντισταί, con dei calcoli di somme di denaro, verosimilmente versamenti – forse pagamenti dello stipendio – calcolati mensilmente su vari periodi dell’anno. In base alla ricostruzione del *pattern* cronologico, solo poche lettere sembrano perdute a sinistra e a destra. La scrittura, molto corsiva e abbreviata, è di piena età romana e la menzione degli anni 21° (precedente) e 22° (in corso) punterebbe ai regni di Adriano (136/7-137/8 d.C.), Antonino Pio (157/8-158/9), Commodo (180/181-181/182) o Caracalla (212/213-213/214), compatibilmente con l’arco cronologico in cui finora è

²⁴ Cf. Reggiani 2016.

²⁵ Cf. Andorlini 2008, 10-13; Bernini 2010, 171-174; Bernini 2011, 53-105.

²⁶ Cf. Nuti 2019.

attestato il nome onorifico di Ἀδριανός per il mese di Choiak,²⁷ ricorrente 3 volte nel papiro. Notevoli le sezioni incorniciate, con calcoli riassuntivi su vari periodi di tempo a base mensile (in grassetto nella trascrizione seguente).

Il documento è scritto nel 22° anno. Al primo φροντιστής sembra vengano versate 40 dracme per ogni mese: nel mese di Athyr 80 dracme per Epeiph e Mesorè, gli ultimi due mesi dell'anno precedente, ed altre 120 dracme per i primi tre mesi dell'anno in corso, da Thoth ad Athyr. Al secondo φροντιστής sono invece versate 60 dracme al mese: nel mese di Choiak le 60 dracme del Mesoré dell'anno precedente, cui fanno sèguito 480 dracme per gli otto mesi da Thoth a Pharmouthi dell'anno in corso, così suddivise: a Choiak sono pagate 240 per il quadrimestre Thoth-Choiak, a Phamenoth 180 per il trimestre Tybi-Phamenoth, e infine a Pharmouthi 60 per quello stesso mese (Tav. 8).

[...]ωνι φροντιστή τῶν περὶ [

[...]αποροῦ ὑπὲρ [...] τοῦ Ἐπειφ κ[αὶ]

[Μεσ]ορῆ τοῦ διελ(ηλυθότος) κα (ἔτους), ἐκ(άστου) (δραχμὰς) μ, (δραχμὰς) π

Ἄθῦρ ὑπ(ὲρ) Ἐπειφ καὶ Μεσορῆ (δραχμὰς) π'

5 [ὑπὲρ]ρ δὲ τῶν ἀπὸ Θῶθ ἕως Ἄθῦρ τ[οῦ]

[κ]β (ἔτους) μηνῶν γ̄, ἐκ(άστου) (δραχμὰς) μ, (δραχμὰς) ρ[κ]

vacat

[...]ωνεῖνω φροντιστή κτήσ[εως]

[Σαρ]απείου ὑπὲρ \ . . . / τοῦ διελ(ηλυθότος) μηνὸς Μ[εσορῆ?]

[τ]οῦ κα (ἔτους)

10 **Ἄδρι(ανὸς) ὑπ(ὲρ) Μεσορῆ τοῦ διελ(ηλυθότος) κα (ἔτους) (δραχμὰς) ξ'**

[ὑ]πὲρ δὲ τῶν ἀπὸ Θῶθ ἕως [Φαρμ(οῦθι)]

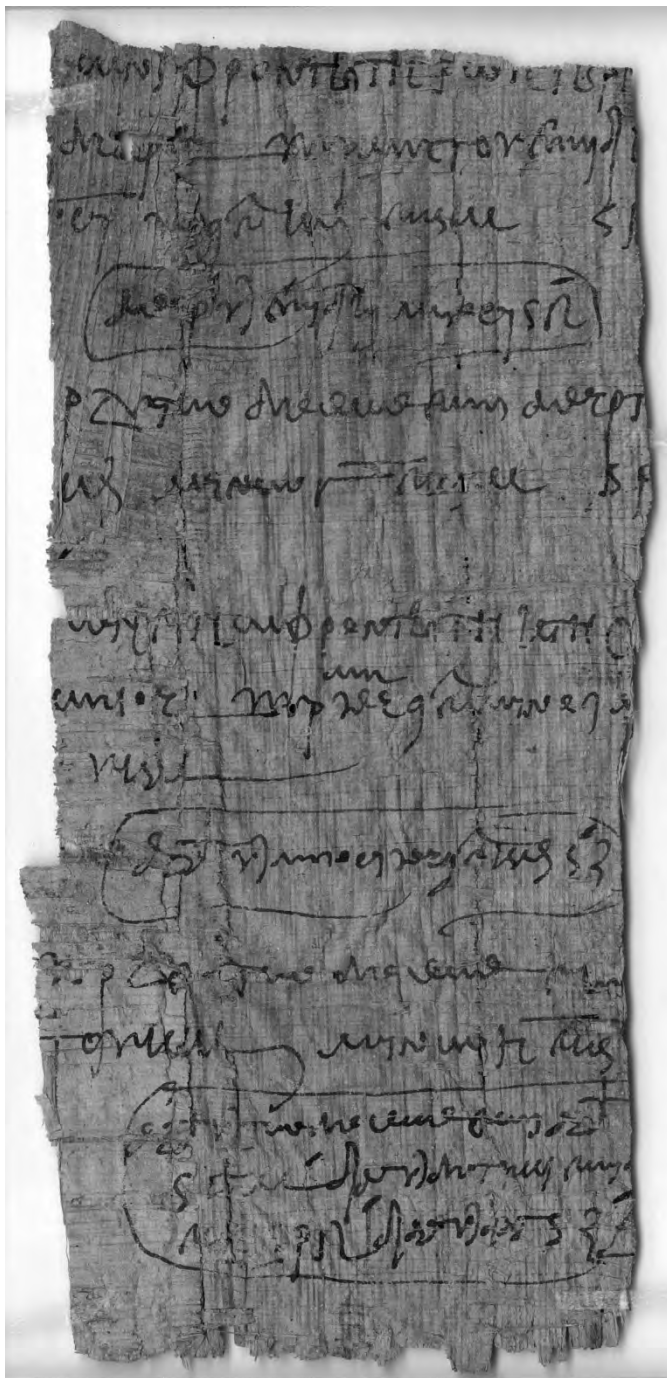
τοῦ κβ (ἔτους) μηνῶν η̄, ἐκ(άστου) [(δραχμὰς) ξ, (δραχμὰς) υπ]

Ἄδρι(ανὸς) ὑπ(ὲρ) τῶν ἀπὸ Θῶθ ἕως Ἄδρι(ανὸς), [ἐκ(άστου) (δραχμὰς) ξ,]

(δραχμὰς) σμ', Φαμ(ενῶθ) ὑπ(ὲρ) ἀπὸ Τῦβι ἕως Φ[αμ(ενῶθ),]

15 **ἐκ(άστου) (δραχμὰς) ξ, (δραχμὰς) ρπ', Φαρμ(οῦθι) ὑπ(ὲρ) Φαρμ(οῦθι) (δραχμὰς) ξ'**

²⁷ Ovvero a partire dalla visita di Adriano in Egitto, nel 130, e poi per tutto il II sec. d.C. e oltre (cf. P.Col. X 261, 5 n.; O.Trim. I 51, 1 n.).



Tav. 8. P.Tebt. UC 2427. Courtesy of the Center for the Tebtunis Papyri, University of California, Berkeley.

Papiri documentari: questioni lessicali

P.Tebt. 815 (III a.C. – ed. A. Bernini). La terza colonna conserva parte di un contratto d'affitto di un appezzamento di terreno coltivato e a pascolo, e fornisce dettagli importanti sulla coltivazione della vite; la scrittura personale e approssimativa rende tuttavia difficoltose alcune letture. Alle ll. 58 e 60 del fr. 6 era trascritta una parola altrove inattestata: *στύματα*, *στύματος*, da **στύμα*, che Esichio glossava con un altrettanto criptico *στουαγόν*, o *παραγώγως*. La forte somiglianza di *my* e *lambda* in questa scrittura ha reso possibile la lettura alternativa *στύλατα*, *στυλάτου* da *στύλατον* < *στῦλος* «palo (di legno)» (P.Cair.Zen. III 59353. ll. 6-12, 243 a.C., cf. *στυλάριον* in P.Iand. II 11. 1. 8, III/IV d.C.; P.Wash.Univ. I 59, 1. 6, V d.C.), che verosimilmente indica i paletti lignei utilizzati come sostegno per le piante di vite, analoghi ai *χάρακες* attestati in altri documenti per effettuare l'operazione della *καλαμουργία*, la «palificazione» della vigna²⁸ (Tav. 9).



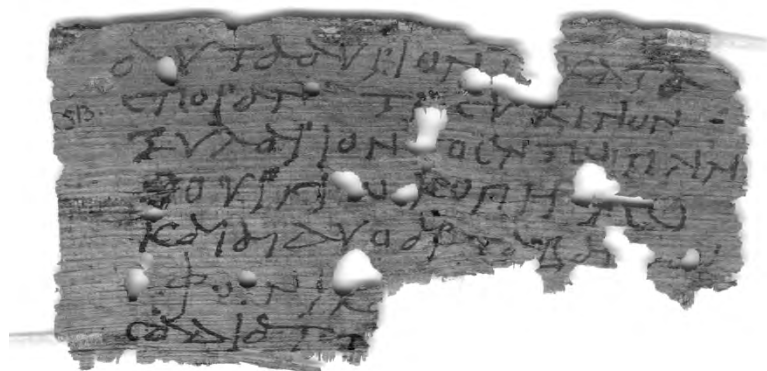
Tav. 9. P.Tebt. 815 (6), particolare (ll. 54-61). Courtesy of the Center for the Tebtunis Papyri, University of California, Berkeley.

καὶ καλάμου καὶ πάσης βάτου δε[. . .] ν,
 55 ἔξει δὲ τῶν φυτῶν <τῶν> ἐνκάρπων (δρ.) μ, τοῦ δὲ νομοῦ (δρ.) κ,
 τῶν δὲ νεοφύτων (δρ.) ι, τοῦ δὲ ἀφόρου (δρ.) δ, ἀναστήσει δὲ αὐτῶι
 τοὺς περιπάτους καθ' ἕκαστον θρύον καὶ κάλαμον καὶ βάτον,
 τὰ δὲ στύλατα παρέξει Νικάνωρ. Ἐὰν δὲ μὴ παρέχη ἀλλὰ καὶ
 ἄλλος τινὰ αὐτῶι παρέχης (ἰ. παρέχη), ὑπολογήσει εἰς τὸν φόρον οὐ ἂν τοὺς
 60 [. . .] [. . .] . . . σχῆι τιμὴν ἑκάστου στυλάτου καθ' ὃ ἂν ἀγοράσῃ,
 ὃ ὑπολογήσει.

²⁸ Cf. Bernini 2019.

«(... e dissoderà l'appezzamento di terreno) e lo restituirà libero da giunchi, canne e ogni genere di rovi ... avrà per le piante fruttifere 40 dracme, per il pascolo 20 dracme, per le piante giovani 10 dracme, per l'improduttivo 4 dracme, gli [= al proprietario] ripristinerà i sentieri della vigna giunco per giunco, canna per canna e rovo per rovo, e Nicanore procurerà i paletti. Qualora non li procuri, ma un altro ne consegna a lui alcuni, detrarrà dal tributo di cui ... abbia il prezzo di ogni sostegno secondo quanto lo ha pagato, somma che porterà in detrazione».

P.Tebt. 513 verso (II/III d.C. – ed. M. Nuti) è un *memorandum* agricolo riferito ad alcune operazioni da effettuare il giorno successivo, finalizzate ad una semina. Sembrerebbe che fosse necessario potare un alberello di fico, raccogliere (?) due artabe e dei datteri. Il testo è notevole per il sintagma τὸ σύκινον ξυλάριον che costituisce un *hapax*; ξυλάριον, morfologicamente un diminutivo di ξύλον «legno», potrebbe indicare un piccolo albero o un rametto della pianta (Tav. 10).



Tav. 10. P.Tebt. 513 verso. Courtesy of the Center for the Tebtunis Papyri, University of California, Berkeley.

αὐτὰ αὖριον <ε>ἰ[ς] κατα-
σπορὰν· τὸ σύκινον
ξυλάριον τὸ ἐν τῷ[ι] πλιν-
θουργ(ε)ίῳ κοπήτω
5 καὶ αἱ δύο ἀρτάβαι καὶ
[.] φοίνικα []
σα διὰ τὸν []

«Proprio queste cose (son da fare) domani per la semina. Sia fatto potare l'alberello di fico, quello che sta nella fabbrica di mattoni, e ho ... le due artabe e i datteri ... per mezzo del ... ».

Bibliografia

- Andorlini, I. 2008, “Old and New Greek Papyri from Tebtunis in the Bancroft Library of Berkeley: Work in Progress”, in Lippert, S. / Schentuleit, M. (eds.), *Graeco-Roman Fayum – Texts and Archaeology*, Wiesbaden, 1-13 [= Reggiani, N. 2017 (ed.), *πολλὰ ἰατρῶν ἔστι συγγράμματα. Scritti sui papiri e la medicina antica*, Firenze, 344-354].
- 2009, “Papiri e Papirologia a Parma”, A&R 3, 229-233 [= Reggiani, N. 2017 (ed.), *πολλὰ ἰατρῶν ἔστι συγγράμματα. Scritti sui papiri e la medicina antica*, Firenze, 376-379].
- Bastianini, G. / Casanova, A. 2005 (edd.), *Euripide e i papiri. Atti del convegno internazionale di studi, Firenze, 10-11 giugno 2004*, Firenze.
- 2012 (edd.), *I papiri omerici. Atti del convegno internazionale di studi, Firenze, 9-10 giugno 2011*, Firenze.
- Bernini, A. 2010, “Note a documenti di età tolemaica”, ZPE 175, 171-176.
- 2011, *Papiri di Tebtynis della UC-Berkeley: questioni di ecdotica e di esegesi*, tesi di Dottorato di Ricerca in Filologia Greca e Latina, tutor Prof. Gabriele Burzacchini, Università di Parma.
- 2019, “Dettagli sull’organizzazione degli antichi vigneti (nota a P.Tebt. III.1 815, fr. 6, col. iii)”, in Reggiani, N. / Bovo, A. (edd.), *Papiri, medicina antica e cultura materiale. Contributi in ricordo di Isabella Andorlini*, Parma, 185-190.
- Biondi, F. 2016, “*Scholia* omerici e annotazioni su papiro per un’antica *vexata quaestio*”, *Rudiae N.S.* 2 (25), 75-88.
- Bird, G. D. 2010, *Multitextuality in the Homeric Iliad. The Witness of the Ptolemaic Papyri*, Washington.
- Bonati, I. 2011, “Note testuali a P. Tebt. I 4 (Hom. B 95-210)”, ZPE 176, 1-6.
- Carrara, P. 2009, *Il testo di Euripide nell’antichità. Ricerche sulla tradizione testuale euripidea antica (sec. IV a. C.-sec. VIII d. C.)*, Firenze.
- Centenari, M. / Iori, L. 2010, “Ad apertura di libro. Note sul *volumen* e la paleografia di P.Tebt. 269”, *Papyrotheke* 1, 57-66.
- 2012, “Note a P.Tebt. II 269: prosa adespota con *agraphon*”, SEP 9, 67-71.
- Cribiore, R. 1996, *Writing, Teachers, and Students in Graeco-Roman Egypt*, Atlanta.
- Di Luzio, A. 1969, “I papiri omerici d’epoca tolemaica e la costituzione del testo dell’epica arcaica”, *RCCM* 11, 3-152.
- Donovan, B. E. 1969, *Euripides Papyri. I: Texts from Oxyrhynchus*, New Haven.
- Fantasia, U. 2019, “Isabella Andorlini docente di Papirologia nell’Università di Parma”, in Reggiani, N. / Bovo, A. (edd.), *Papiri, medicina antica e cultura materiale. Contributi in ricordo di Isabella Andorlini*, Parma, 43-50.
- Gallazzi, C. (ed.) 2018. *Tebtynis VI. Scripta Varia*, Cairo.
- Haslam, M. 1997, “Homeric Papyri and Transmission of the Text”, in Morris, I. / Powell, B. (eds.), *A New Companion to Homer*, Leiden.

- Iori, L. / Bonati, I. 2010, “Il discorso di Fenice e P.Tebt. 2.680 (Hom. *Il.* 9.454-469 e 501-512)”, *BASP* 47, 11-27.
- Lippert, S. 2008, “Like Phoenix from the Mummies: Demotic Documents from Oxyrhyncha in Cartonnages from Tebtunis”, in Lippert, S. / Schentuleit, M. (eds.), *Graeco-Roman Fayum - Texts and Archaeology. Proceedings of the Third International Fayum Symposium*, Wiesbaden, 165-171.
- Montanari, F. 2012, “La papirologia omerica: temi, problemi, prospettive”, in Bastianini / Casanova 2012, 1-16.
- Nuti, M. 2019, “Le attività e le attestazioni di un prefetto d’Egitto: Lucius Munatius Felix”, in Reggiani, N. / Bovo, A. (edd.), *Papiri, medicina antica e cultura materiale. Contributi in ricordo di Isabella Andorlini*, Parma, 191-200.
- O’Connell, E. R. 2007, “Recontextualizing Berkeley’s Tebtunis Papyri”, in Frösén, J. / Purola, T. / Salmenkivi, E. (eds.), *Proceedings of the 24th International Congress of Papyrology, Helsinki, 1-7 August, 2004*, Helsinki, II, 807-826.
- Pagani, L. / Perrone, S. 2012, “Le *ekdoseis* antiche di Omero nei papiri”, in Bastianini / Casanova 2012, 97-124.
- Parsons, P. 2012, “Homer: Papyri and Performance”, in Bastianini / Casanova 2012, 17-27.
- Reggiani, N. 2012, “Carcere e carcerieri nell’Egitto tolemaico: note storiche e papirologiche”, *REA* 114, 367-385.
- 2016, “Data Processing and State Management in Late Ptolemaic and Roman Egypt: The Project Synopsis and the Archive of Menches”, in Derda, T. / Lajtar, A. / Urbanik, J. (eds.), *Proceedings of the 27th International Congress of Papyrology (Warsaw, 29 July - 3 August 2013)*, Warsaw, 1415-1444.
- 2019, *La papirologia digitale: prospettiva storico-critica e sviluppi metodologici*, Parma.
- van Groningen, B. A. 1950, *A Family-Archive from Tebtunis (P. Fam. Tebt.)*, Leiden.
- Verhoogt, A. M. F. W. 1994, “The Tebtunis Papyri at The Bancroft Library”, *Bancroftiana* 107 (June 1994), 4-7.
- 1998, *Menches, Komogrammateus of Kerkeosiris. The Doings and Dealings of a Village Scribe in the Late Ptolemaic Period (120-110 BC)*, Leiden.
- 2005, *Regaling Officials in Ptolemaic Egypt. A Dramatic Reading of Official Accounts from the Menches Papers*, Leiden.
- West, S. 1967, *The Ptolemaic Papyri of Homer*, Köln.